



Comune di Nogarole Rocca
Provincia di Verona

Elaborato

P.A.T.

L.R.11/2004 art. 15

**V.A.S. RELAZIONE TECNICA AI SENSI DI QUANTO
PREVISTO DAGLI ALLEGATI A ed E, D.G.R. 1400/2017**



GRUPPO DI PROGETTAZIONE PAT

Progettista Urbanista
ARCH. ROBERTO SBROGIO'

Servizio Urbanistica
PROVINCIA DI VERONA

Area Tecnica del Comune

Analisi Agronomico - Ambientali
STUDIO DOTT. LUCA CREMA

Analisi Geologiche - V.C.I.
V.INC.A - V.A.S.
STUDIO TECNICO CONTE E PEGORER

Quadro Conoscitivo
ADS AUTOMATED DATA SYSTEMS SPA

DICEMBRE 2023

COMUNE DI NOGAROLE ROCCA
Sindaco Dott. Luca Trentini

PROVINCIA DI VERONA

STUDIO TECNICO CONTE E PEGORER
Dott. Geol. Stefano Conte



Studio Tecnico
CONTE & PEGORER
Ingegneria Civile e Ambientale

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 - 31100 TREVISO
e-mail: contepegorer@gmail.com - Sito web: www.contepegorer.it
tel. 0422.30.10.20 r.a.





RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

INDICE

1. PREMESSA	3
2. DESCRIZIONE DEL PIANO	4
2.1 ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI	4
2.2 SINTESI DEGLI OBIETTIVI DEL PAT	15
2.3 SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO	22
2.4 ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO	24
2.5 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA.....	24
2.6 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI ATTESI DAL PAT	25
3. COLLOCAZIONE GEOGRAFICA	26
4. DISTANZA DAL SITO NATURA 2000 O DAGLI ELEMENTI CHIAVE DEL SITO	27
5. IDENTIFICAZIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATO E DESCRIZIONE.....	29
5.1.1 <i>Classi e tipi di Habitat</i>	30
5.1.2 <i>Descrizione dell' Habitat presente nel sito</i>	31
5.1.3 <i>Specie e popolazioni presenti</i>	33
5.1.4 <i>Valutazione complessiva</i>	35
6. ALTRI ELEMENTI NATURALI	36
6.1 LA RETE ECOLOGICA	36
7. VALUTAZIONE DELLA NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE.....	38



1. PREMESSA

Nel quadro complessivo delle norme comunitarie a favore della conservazione della natura e della biodiversità, il Consiglio della Comunità Europea ha adottato le direttive 92/43/CEE (direttiva Habitat) e 79/409/CEE (direttiva Uccelli) attraverso cui costruire la Rete Natura 2000, ossia un sistema coordinato e coerente di aree naturali e seminaturali in cui si trovano habitat, specie animali e vegetali di interesse comunitario importanti per il mantenimento e il ripristino della biodiversità in Europa.

Un determinante contributo alla realizzazione di Rete Natura 2000 è dato dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE *“Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque”*, attraverso l'individuazione di linee di azioni integrate per la protezione di tutte le varietà di ecosistemi acquatici, terrestri e delle zone umide da questi dipendenti.

Tali disposizioni sono state recepite dall'Italia con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.”* Sono così segnalate le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ed i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.).

La Regione Veneto, con D.G.R. 21 febbraio 2003, n. 448 e D.G.R. 21 febbraio 2003 n. 449 e in attuazione alla Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva “Habitat”), e alla Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva “Uccelli”), ha individuato alcune aree di particolare interesse ambientale: proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La perimetrazione dei siti NATURA 2000 è stata in seguito aggiornata con D.G.R. n. 1180 del 18 aprile 2006, D.G.R. n. 441 del 27 febbraio 2007, D.G.R. n. 4059 del 11 dicembre 2007 e D.G.R. n. 4003 del 16 dicembre 2008.

La Regione Veneto è tenuta a verificare che le attività delle imprese agevolate non arrechino danno a tali aree. In particolare, in base all'articolo 6, §§ 3 e 4, della Direttiva 92/43/CEE, è necessario garantire l'attuazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) per stabilire se la realizzazione dei progetti finanziati possa determinare incidenze significative sui siti NATURA 2000, come stabilito dal D.P.R. 357

**RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.**

dell'8 settembre 1997 e successive modifiche, ed, in particolare, dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003.

La DGRV n. 3173/06, accogliendo le osservazioni e le indicazioni delle strutture regionali, ha formulato una guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE.

Con DGRV n. 2299 del 9 dicembre 2014 sono state aggiornate le linee guida per la redazione della Valutazione di incidenza ambientale.

CON DGRV N. 1400 del 29 agosto 2017 la Regione ha approvato la nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", nonché altri sussidi operativi ed ha revocato la D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.

La presente relazione è stata redatta seguendo le linee guida dell'allegato A della D.G.R.V. n. 1400/2017 ai fini di accertare la non necessità di predisporre la relazione di screening della valutazione d'incidenza, in quanto il Piano di Assetto Territoriale, che riguarda un comune non interessato dalla presenza di zone che ricadono in siti Natura 2000, non può produrre impatti significativi sui siti della Rete Natura 2000.

2. DESCRIZIONE DEL PIANO

Il piano oggetto di Valutazione ambientale strategica è il Piano di assetto del territorio di Nogarole Rocca.

2.1 ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

Gli ATO (Ambito Territoriale Omogeneo) individuati nel territorio comunale sono di seguito riportati.



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

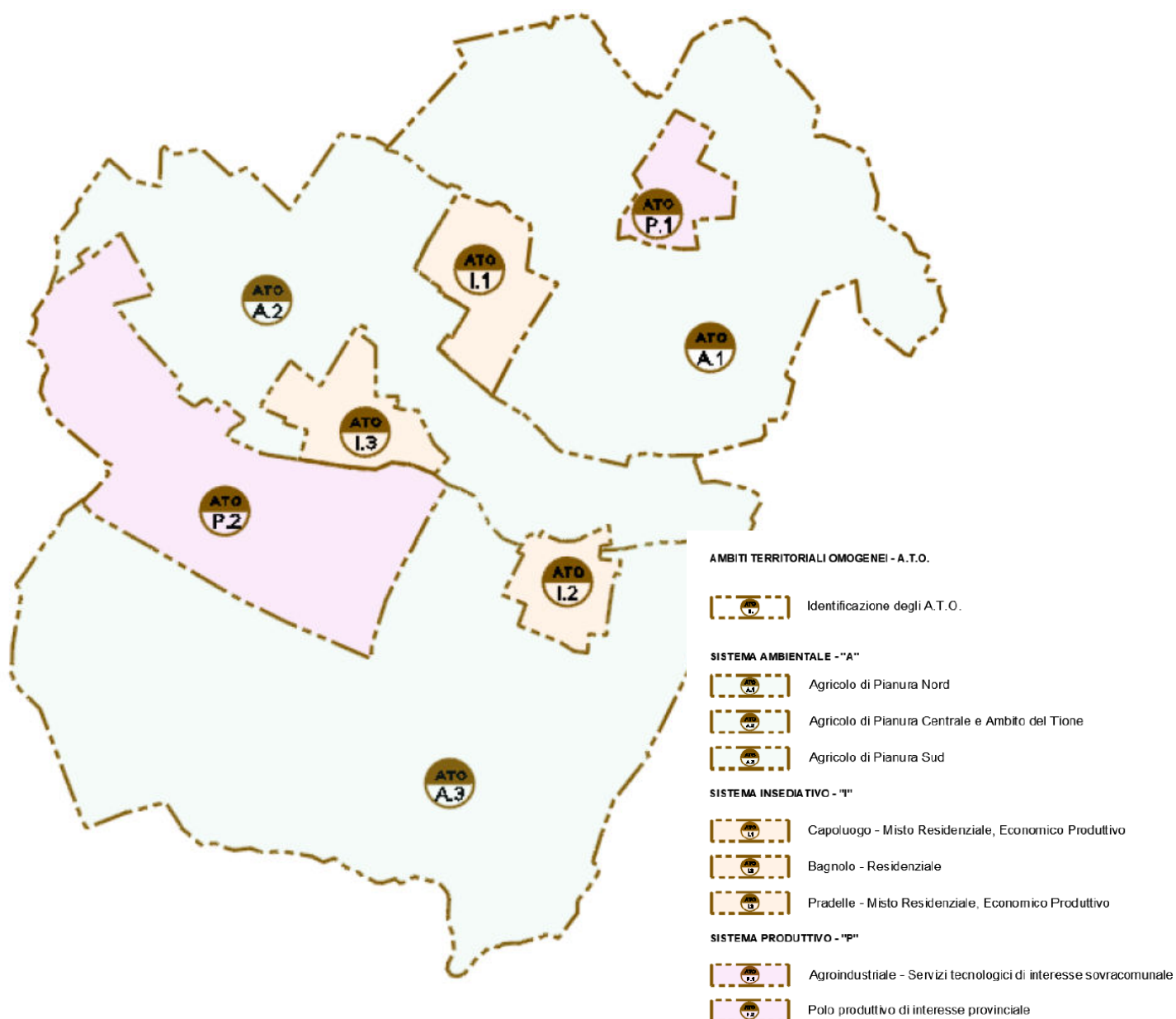


Figura 1 Figura 2: Individuazione degli ambiti Territoriali Omogenei ATO

ATO A.1 – AGRICOLO DI PIANURA NORD**1. Identificazione**

L'ATO A.1 è costituito dalla fascia di pianura nord del territorio comunale, delimitata dall'Ambito del Parco del Tione (ATO A2) e dall'ambito del contesto insediativo di Nogarole Rocca (ATO I.1), attraversata dal tratto dell'A22, con le due aree di servizio "Povegliano Est e Povegliano Ovest", dalle strade provinciali SP 52 e SP 53, che lo raccordano al Capoluogo, e da viabilità comunale di distribuzione interna.

L'ATO racchiude al suo interno l'impianto cimiteriale di Nogarole Rocca e l'ATO P.1 (Agroindustriale-Servizi tecnologici di interesse sovracomunale), in cui sono collocati l'impianto produttivo AIA e la Centrale Elettrica, e nel suo complesso presenta connotazioni tipiche di un territorio agricolo integro caratterizzato da



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

coltivazioni specializzate a risaia e a frutteto, allevamenti zootecnici intensivi, contesti rurali di valore testimoniale, ambiti di pregio naturalistico ambientale, quali elementi di interesse paesistico del territorio, rappresentati da corridoio ecologico, paleoalvei, corsi d'acqua, ambito di risorgiva, boschetti e filari alberati.

Nell'ATO non sono previsti interventi di espansione insediativa salvo, dato il suo carattere, interventi per attività compatibili con la residenza, nel rispetto delle disposizioni legislative regionali per il territorio agricolo e attività ammesse.

2. Obiettivi locali

Ambiente

- Tutela delle caratterizzazioni paesaggistico ambientali del territorio con conservazione dei suoi aspetti rurali tipici (percorsi rurali, coltivazioni e sistemazioni agricole tradizionali ecc.) e rispetto delle aree di pregio naturalistico del sistema di habitat della rete ecologica, delle visuali panoramiche, dei paleoalvei, e dei contesti rurali di valore testimoniale.
- Mantenimento delle specie arboree lungo i sentieri originari, e loro integrazione con ulteriori raggruppamenti di specie tradizionali, da disporsi in rapporto alla morfologia dei fondi e alle visuali.
- Promozione della conoscenza/fruizione turistico-ricreativa-culturale del territorio e del recupero e valorizzazione dei contesti rurali di valore testimoniale.
- Promozione di interventi di riqualificazione, valorizzazione e integrazione delle risorse presenti nell'ATO, con particolare riferimento alle caratterizzazioni naturalistico, ambientali, attraverso la definizione di un sistema continuo di aree protette, utile alla conservazione della biodiversità e di una rete di elementi esistenti e/o programmati afferenti la visitazione e fruibilità del territorio e l'ospitalità in campagna (percorsi ciclopeditoni e equitabili, aree di sosta, spazi dedicati per attività didattico-culturali, percorsi visitazionali di interesse naturalistico, ecc.).
- Gli interventi di valorizzazione paesaggistico-ambientale dell'ATO dovranno raccordarsi con quelli dell'ATO A.2 "Agricolo d Pianura Centrale e Ambito del Tione" e dell'ATO A.3 "Pianura Sud" nel quadro di una valorizzazione complessiva del territorio aperto.
- Riqualificazione / mitigazione ambientale del tratto dell'A22 che attraversa l'ATO e delle sue aree di servizio con interventi di mitigazione dell'impatto visivo, acustico e della diffusione delle polveri inquinanti, lungo i lati a campagna (ad es. con fasce tampone alberate). Il perseguimento di tale obiettivo vale anche per l'ATO A.2 e per l'ATO A.3.

Insedimenti

- Tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico/culturale presente nell'ATO (edifici a valore architettonico/culturale, corti rurali, manufatti significativi), mediante attenta rilettura e aggiornamento, da definirsi con PI tematico, della trattazione disciplinare e normativa prevista dalla Programmazione e Pianificazione urbanistica previgente.
- Ammissibilità di contenuti interventi edilizi in funzione delle esigenze residenziali, delle attività agricole, delle attività compatibili con la residenza, e a promozione dell'attività agrituristica e per l'ospitalità in campagna nei nuclei rurali presenti all'interno dell'A.T.O., nel rispetto dei limiti dimensionali assegnati dal PAT e delle disposizioni legislative regionali per il territorio agricolo (tali interventi dovranno essere principalmente volti ad una riqualificazione degli aggregati insediativi e ad un miglioramento dell'edificato esistente, favorendo gli interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, consentendo altresì modesti ampliamenti volumetrici, finalizzati al riordino edilizio e ambientale e a risposta delle esigenze abitative) oltre che per la predisposizione di "luoghi attrezzati" per la sosta, visitazione del territorio e ospitalità in campagna e per attività ludico-ricreative, da definirsi con il P.I., per la godibilità e fruibilità del territorio aperto.
- Ammissibilità di interventi secondo programmazione e pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibili con le previsioni e obiettivi del PAT, e nuovi interventi di incremento volumetrico per attività compatibili con la residenza (per lo più derivanti da interventi di riqualificazione e riconversione funzionale di edifici esistenti).

Accessibilità

- predisposizione di percorsi rurali, ciclopeditoni, equitabili, connessi con aree e strutture per la sosta, visitazione e fruibilità del territorio e ospitalità in campagna.

3. Funzioni attribuite

- Funzioni ammesse dalla programmazione e pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibili con le previsioni/obiettivi del PAT.



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

- Funzioni e attività compatibili con la residenza, attività agricole, didattico-culturali, attività connesse con la predisposizione e organizzazione della rete dei servizi/attrezzatura/sistemazioni per l'ospitalità in campagna e la visitazione/fruibilità del territorio, nel rispetto dei limiti dimensionali assegnati all'ATO dal PAT e delle disposizioni legislative regionali per il territorio agricolo e per le attività ammesse.

Presenta nella parte superiore, a confine nord e nella parte a sud della porzioni di area soggetta a periodico ristagno idrico.

In tale ambito non sono previste trasformazioni urbanistiche.

ATO A.2 – AGRICOLO DI PIANURA CENTRALE E AMBITO DEL TIONE

1. Identificazione

L'ATO A.2 è costituito dalla fascia di pianura centrale del territorio comunale, "delimitata dalla fascia di pianura nord (ATO A1) e dagli ambiti dei contesti insediativi di Bagnolo (ATO I.2) e Pradelle (ATO I.3), dall'ambito produttivo di interesse provinciale (ATO P.2) e dagli ambiti della fascia di pianura sud che si incunea, a est e ad ovest di Bagnolo, fino al limite

dell'ambito del Parco del Tione", attraversata dal tratto autostradale dell'A22, dalla strada provinciale SP.3 e da viabilità comunale di distribuzione interna ed è interessato alle problematiche viabilistiche relative all'attraversamento di Bagnolo dalla SP.3 e conseguente necessità di un By pass al nucleo insediativo (vedi Tav. 4 PAT).

L'ATO racchiude al suo interno l'ambito destinato alla formazione del Parco del Tione e nel suo insieme presenta connotazioni tipiche di un territorio agricolo caratterizzato dalla presenza di coltivazioni a risaia, nell'ambito del Tione, allevamenti zootecnici intensivi, impianto di allevamento ittico, contesti rurali di valore testimoniale, ambiti di pregio naturalistico ambientale, quali elementi di interesse paesistico del territorio, corridoio ecologico dell'ambito del Tione, specchi d'acqua delle ex cave rinaturalizzate, paleoalvei, corsi d'acqua, siepi e filari alberati, che rimarkano una vocazione turistica sportiva del territorio e si prestano per una sua valorizzazione, godibilità e fruibilità.

Nell'ATO non sono previsti interventi di espansione insediativa salvo, dato il suo carattere, interventi per attività compatibili con la residenza, nel rispetto delle disposizioni legislative regionali per il territorio agricolo e attività ammesse e interventi di riqualificazione e riconversione nell'area all'estremità ovest dell'ambito destinato alla formazione del Parco del Tione (attualmente adibita ad attività di lavorazioni di inerti).

2. Obiettivi locali

Ambiente

- Tutela e valorizzazione delle caratterizzazioni naturalistico ambientali del territorio e conservazione del paesaggio agrario con rispetto dei suoi caratteri rurali tipici (percorsi, coltivazioni, sistemazioni e lavorazioni agricole tradizionali).
- Mantenimento delle specie arboree lungo i sentieri originari e loro integrazione con ulteriori raggruppamenti di specie tradizionali, da disporsi in rapporto alla morfologia dei fondi e alle visuali.
- Promozione della conoscenza/funzione turistico-ricreativa-culturale del territorio e del recupero e valorizzazione della struttura dei contesti rurali di valore testimoniale.
- Valorizzazione e integrazione delle risorse presenti nell'ATO attraverso la definizione di un sistema continuo di aree protette, utile alla conservazione della biodiversità.
- Promozione di interventi di riqualificazione e valorizzazione delle caratterizzazioni naturalistico ambientali dell'ATO con rimozione elementi di degrado e predisposizione di una rete di elementi esistenti e/o programmi per la visitazione del territorio e l'ospitalità in campagna. (percorsi pedonali, ciclopeditoni, equitabili, aree di sosta, spazi/strutture per attività didattico culturali, percorsi di visitazione di interesse naturalistico, ecc.).

Gli interventi di valorizzazione paesaggistico ambientale dell'ATO dovranno raccordarsi con quelli dell'ATO A.1 "Agricolo di Pianura Nord" e dell'ATO A.3 "Agricolo di Pianura Sud" nel quadro di una valorizzazione complessiva del territorio aperto.



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

Insedimenti

- Tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico/culturale presente nell'ATO (edifici a valore architettonico/culturale, corti rurali, manufatti significativi) mediante una attenta rilettura e aggiornamento, da definirsi in sede di PI tematico, della trattazione disciplinare e normativa prevista dalla Programmazione e Pianificazione urbanistica previgente.
- Ammissibilità di contenuti interventi edilizi in funzione delle esigenze residenziali, delle attività agricole, delle attività compatibili con la residenza, e a promozione dell'attività agrituristica e per l'ospitalità in campagna nei nuclei rurali, presenti all'interno dell'ATO, nel rispetto dei limiti dimensionali assegnati dal PAT e delle disposizioni legislative regionali per il territorio agricolo (tali interventi dovranno essere principalmente volti ad una riqualificazione degli aggregati insediativi e ad un miglioramento dell'edificato esistente, favorendo gli interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, consentendo altresì modesti ampliamenti volumetrici finalizzati al riordino edilizio e ambientale e a risposta delle esigenze abitative) oltre che per la predisposizione di "luoghi attrezzati per la sosta, visitazione del territorio e ospitalità in campagna e per attività ludico-ricreative, da definirsi con il PI, per la godibilità e fruibilità del territorio aperto.
- Ammissibilità di interventi secondo programmazione e pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibile con il PAT, e nuovi interventi di incremento volumetrico per attività compatibili con la residenza e per attività turistico – ricettive (per lo più derivanti da interventi di riqualificazione e riconversione funzionale di aree e edifici esistenti).

Accessibilità

- Riorganizzazione della viabilità urbana con risoluzione del nodo stradale del Bypass di Bagnolo.
- Predisposizione di percorsi rurali, ciclopeditoni equitabili, connessi con aree e strutture per la sosta, visitazione e fruibilità del territorio e ospitalità in campagna.

3. Funzioni attribuite

- Funzioni ammesse dalla programmazione e pianificazione previgente, sempre purché compatibili con le previsioni/obiettivi del PAT.
- Funzioni e attività residenziali, compatibili con la residenza, turistico-ricettive, attività agricole, didattico-culturali, attività connesse con la predisposizione e organizzazione della rete dei servizi/attrezzature/sistemazioni per l'ospitalità in campagna e la visitazione/fruibilità del territorio, nel rispetto dei limiti dimensionali assegnati all' ATO dal PAT e delle disposizioni legislative regionali per il territorio agricolo e per le attività ammesse

Comprende la parte centrale del territorio comunale, in corrispondenza del Fiume Tione.

In tale ambito non sono previste trasformazioni urbanistiche.

ATO A.3 – AGRICOLO DI PIANURA SUD

1. Identificazione

L'ATO A.3 è costituito dalla fascia di pianura Sud del territorio comunale "delimitata dall'ambito produttivo di interesse provinciale (ATO P.2), dall'ambito del contesto insediativo di Bagnolo (ATO I.2) e, a est e ad ovest dello stesso, dai limiti dell'ambito del Parco del Tione (ATO A.2)" ,attraversata dal tratto dell'A22, con lo svincolo per il casello, dal tratto della strada provinciale S.P.3, all'estremità nord-est dell'ATO e da viabilità comunale di distribuzione interna.

All'interno dell'ATO, nella sua porzione ovest, sottostante l'ambito del polo produttivo, è presente un' attività produttiva di lavorazione inerti e nella sua porzione est, a ridosso del nucleo insediativo di Bagnolo, è presente la struttura di un ex allevamento di quaglie che si evidenzia come opera incongrua presente nel territorio e più a sud è presente la struttura della casa di riposo.

L'ATO presenta connotazioni tipiche di un territorio agricolo integro caratterizzato da coltivazioni specializzate a risaia, allevamenti zootecnici intensivi, contesti rurali di valore testimoniale, elementi di interesse paesistico del territorio quali corsi d'acqua e filari alberati.



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

Nell'ATO non sono previsti interventi di espansione insediativa salvo, dato il suo carattere, interventi per attività compatibili con la residenza nel rispetto delle disposizioni legislative regionali per il territorio agricolo e attività ammesse.

2 Obiettivi locali

Ambiente

- Tutela delle caratterizzazioni paesaggistico ambientali del territorio con conservazione dei suoi aspetti rurali tipici (percorsi rurali, coltivazioni e sistemazioni agricole tradizionali ecc.) e rispetto delle aree di valore paesistico, delle visuali panoramiche e dei contesti di valore testimoniale.
- Mantenimento delle specie arboree lungo i sentieri originari e loro integrazione con ulteriori raggruppamenti di specie tradizionali, da disporsi in rapporto alla morfologia dei fondi e alle visuali.
- Promozione di interventi afferenti la visitazione e fruibilità del territorio e l'ospitalità in campagna (percorsi ciclopedonali e equitabili, aree di sosta, spazi/luoghi dedicati per attività didattico culturali).
Gli interventi di valorizzazione paesaggistico ambientale dell'ATO dovranno raccordarsi con quelli dell'ATO A.2 "Agricolo di Pianura Centrale e Ambito del Tione" e dell'ATO A.1 "Agricolo di Pianura Nord" nel quadro di una valorizzazione complessiva del territorio aperto.

Insedimenti

- Tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico/culturale presente nell'ATO (edifici a valore architettonico/culturale, corti rurali, manufatti significativi) mediante una attenta rilettura e aggiornamento, da definirsi in sede di PI tematico, della trattazione disciplinare e normativa prevista dalla Programmazione e Pianificazione urbanistica previgente.
- Ammissibilità di contenuti interventi edilizi in funzione delle esigenze residenziali, delle attività agricole, delle attività compatibili con la residenza, e a promozione dell'attività agrituristica e per l'ospitalità in campagna nei nuclei rurali, presenti all'interno dell'ATO, nel rispetto dei limiti dimensionali assegnati dal PAT e delle disposizioni legislative regionali per il territorio agricolo (tali interventi dovranno essere principalmente volti ad una riqualificazione degli aggregati insediativi e ad un miglioramento dell'edificato esistente, favorendo gli interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, consentendo altresì modesti ampliamenti volumetrici finalizzati al riordino edilizio e ambientale e a risposta delle esigenze abitative) oltre che per la predisposizione di "luoghi attrezzati per la sosta, visitazione del territorio e ospitalità in campagna e per attività ludico-ricreative, da definirsi con il PI, per la godibilità e fruibilità del territorio aperto.
- Ammissibilità di interventi secondo programmazione e pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibili con il PAT, e nuovi interventi di incremento volumetrico per attività compatibili con la residenza (per lo più derivanti da interventi di riqualificazione e riconversione funzionale di edifici esistenti).

Accessibilità

- Predisposizione di percorsi rurali, ciclopedonali, equitabili, connessi con aree e strutture per la sosta, visitazione e fruibilità del territorio e ospitalità in campagna.

3. Funzioni attribuite

- Funzioni ammesse dalla programmazione e pianificazione previgente, sempre purché compatibili con le previsioni/obiettivi del PAT.
- Funzioni e attività residenziali, compatibili con la residenza, turistico-ricettive, attività agricole, didattico-culturali, attività connesse con la predisposizione e organizzazione della rete dei servizi/attrezzature/sistemazioni per l'ospitalità in campagna e la visitazione/fruibilità del territorio, nel rispetto dei limiti dimensionali assegnati all'ATO dal PAT e delle disposizioni legislative regionali per il territorio agricolo e per le attività ammesse.

Comprende la parte sud del territorio comunale.

In tale ambito non sono previste trasformazioni urbanistiche.



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

ATO I.1 – CAPOLUOGO

1. Identificazione

L'ATO I.1 è costituito dall'area compresa tra la fascia di Pianura Nord (ATO A.1) e quella centrale (ATO A.2), delimitata dal tratto dell'A22 e dall'Ambito del Tione, che racchiude al suo interno il nucleo insediativo residenziale del capoluogo e la sua zona produttiva.

L'ATO presenta le connotazioni di un tessuto insediativo residenziale a bassa densità con scadente identità urbana in cui emerge il contesto del centro storico marcato dal complesso di valore monumentale, testimoniale e figurativo denominato "La Rocca dei Nogarola con la sua area di rispetto, ed è interessato dalle problematiche viabilistiche relative al nodo stradale dell'intersezione della SP 53 delle Salette con la SP 52 del Mulinello e la comunale via dell'Industria (vedi tav. 4 PAT).

A livello ambientale si evidenziano elementi di pregio paesistico del territorio quali filari alberati, corsi d'acqua e paleovalvei.

Nell'ATO sono previsti contenuti interventi di crescita residenziale, di incremento di attività compatibili con la residenza e turistico ricettiva, a ricucitura e completamento dell'impianto insediativo e a rafforzamento dell'identità urbana del capoluogo, oltre agli interventi di cui alla proposta per la risoluzione del nodo stradale dell'intersezione SP 53 con SP 52 e via Dell'Industria, con relativa previsione di recupero della capacità edificatoria dell'area residenziale della programmazione e pianificazione urbanistica previgente interessata dalla risoluzione di tale nodo stradale.

2. Obiettivi locali

Ambiente

- Tutela e valorizzazione delle specificità e caratterizzazioni morfologico ambientali e storico/culturali presenti nel territorio.
- Promozione della conoscenza/fruizione turistico-ricreativa-culturale del territorio e del recupero e valorizzazione della struttura storico-monumentale testimoniale.
- Promozione di interventi di qualificazione, valorizzazione ed integrazione delle risorse paesaggistico ambientali dell'ATO, da raccordarsi con quelli dell'ATO A.1 "Agricolo di Pianura Nord" e quelli dell'ATO A.2 "Agricolo di Pianura Centrale e Ambito del Tione", nel quadro di una più ampia valorizzazione del territorio aperto.
- Riqualficazione/mitigazione del tratto autostradale che delimita l'ATO con interventi di mitigazione dell'impatto visivo, acustico e della diffusione delle polveri inquinanti lungo il lato prospiciente l'ATO e lungo il lato a campagna che delimita l'ATO A.1 "Agricolo di Pianura Nord" (ad es. con consistenti fasce tampone alberate).

Insedimenti

- Tutela, riqualficazione e valorizzazione del patrimonio storico/culturale presente nell'ATO (Centro Storico, Villa Veneta, edifici a valore monumentale testimoniale, architettonico/culturale, manufatti significativi) mediante attenta rilettura e aggiornamento, da definirsi con apposito PI tematico, della trattazione disciplinare e normativa prevista dalla Programmazione e Pianificazione urbanistica previgente.
- Ammissibilità di interventi secondo Programmazione e Pianificazione urbanistica previgente sempreché compatibili con le previsioni e obiettivi del PAT, oltre a contenute previsioni di espansione residenziale, di incremento di attività compatibili con la residenza e turistico ricettive (nei limiti dimensionali assegnati all'ATO dal PAT), nel quadro di una ricucitura e completamento dell'impianto insediativo residenziale e a rafforzamento dell'identità urbana del capoluogo.
- Recupero della capacità edificatoria dell'area residenziale della Programmazione e Pianificazione urbanistica previgente, interessata dalla proposta di risoluzione del nodo stradale dell'intersezione SP 53 con SP 52 e Via dell'Industria, secondo modalità indicate nell'art. 19.2 delle NT.
- Riqualficazione dell'area all'estremità nord della zona produttiva, in adiacenza all'autostrada, con riconversione del complesso produttivo dismesso ex "Arnest Spa".

Accessibilità

- Riorganizzazione/riqualificazione della viabilità urbana con risoluzione del nodo stradale dell'intersezione SP 53 con SP 52 e Via dell'Industria.
- Predisposizione di percorsi escursionistici e ciclopeditoni connessi con gli interventi di valorizzazione del territorio dell'ATO A.1 "Agricolo di Pianura Nord" e dell'ATO A.2 "Agricolo di Pianura Centrale e Ambito del Tione".



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

3. Funzioni attribuite

- Funzioni ammesse dalla programmazione e pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibili con le previsioni/obiettivi del PAT.
- Funzioni e attività residenziali, attività compatibili con la residenza e turistico ricettive.

ATO I.2: BAGNOLO - RESIDENZIALE**1. Identificazione**

L'ATO I.2 è costituito dall'area situata al centro dell'estremità nord della fascia di Pianura Sud (ATO A.3), delimitata dall'Ambito del Tione (ATO A.2), che racchiude al suo interno il nucleo insediativo di Bagnolo attraversato dalla strada provinciale SP.3.

L'ATO è caratterizzato da un tessuto insediativo residenziale a bassa densità con scadente identità urbana, in cui emergono il contesto del Centro Storico e alcuni brani insediativi di valore testimoniale.

A livello viabilistico è interessato dall'attraversamento del nucleo insediativo residenziale da parte della SP3 e dalla conseguente necessità di un suo Bypass (vedi tav. 4 PAT).

Nell'ATO sono previsti interventi di espansione insediativa residenziale, di incremento di attività compatibile con la residenza e turistico ricettive, a completamento dell'impianto insediativo e a rafforzamento della sua identità urbana.

2. Obiettivi locali**Ambiente**

- Tutela e valorizzazione delle specificità e caratterizzazioni ambientali e storico/culturali presenti nel territorio.
- Promozione di interventi di riqualificazione, valorizzazione ed integrazione delle risorse paesaggistico ambientali dell'ATO, da raccordarsi con quelli dell'ATO A.2 "Agricolo di Pianura Centrale e Ambito del Tione" e quelli dell'ATO A.3 "Agricolo di Pianura Sud" nel quadro di una più ampia valorizzazione del territorio.

Insediamenti

- Tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico/culturale presente nell'ATO (Centro Storico, brani insediativi a valore testimoniale, architettonico/culturale, manufatti significativi) mediante attenta rilettura e aggiornamento, da definirsi con apposito PI tematico, della trattazione disciplinare e normativa prevista dalla Programmazione e pianificazione urbanistica previgente.
- Ammissibilità di interventi secondo Programmazione e Pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibile con previsioni e obiettivi del PAT, oltreché secondo previsioni di espansione residenziale, di incremento di attività compatibili con la residenza turistico ricettive (nei limiti dimensionali assegnati all'ATO dal PAT).
- Riqualificazione/riconversione del capannone e area di pertinenza, situato a sud dell'urbanizzazione consolidata residenziale.

Accessibilità

- Riorganizzazione/riqualificazione della viabilità urbana con risoluzione del nodo stradale del Bypass di Bagnolo.
- Predisposizioni percorsi escursionistici e ciclopedonali connessi con gli interventi di valorizzazione del territorio dell'ATO A.2 "Agricolo di Pianura Centrale e Ambito del Tione" e dell'ATO A.3 "Agricolo di Pianura Sud".

3. Funzioni attribuite

- Funzioni ammesse dalla programmazione e pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibili con le previsioni e obiettivi del PAT.
- Funzioni e attività residenziali, attività compatibili con la residenza e turistico - Ricettive



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

ATO I.3: PRADELLE – MISTO RESIDENZIALE, ECONOMICO PRODUTTIVO**1. Identificazione**

L'ATO 1.3 è costituito dall'area compresa tra la fascia di Pianura Centrale (ATO A.2) e l'ambito produttivo di interesse provinciale (ATO P.2, delimitata nella sua posizione est dall'ambito del Tione e dall'insediamento produttivo della Porta della Città, che racchiude al suo interno il nucleo insediativo residenziale di Pradelle e la sua zona produttiva.

L'ATO presenta le connotazioni di un tessuto insediativo residenziale a bassa densità con scadente identità urbana in cui l'unico edificio a valore monumentale/testimoniale, architettonico-culturale è costituito dalla chiesa di Pradelle, mentre nella zona produttiva emergono i brani insediativi di valore testimoniale ubicati all'interno e in adiacenza delle grande rotatoria all'uscita del casello autostradale e gli elementi identificativi del territorio costituiti dalla Piazza degli Incontri all'interno del contesto insediativo di valore testimoniale ubicati all'interno e in adiacenza della grande rotatoria all'uscita del casello autostradale e gli elementi identificativi del territorio costituiti dalla Piazza degli Incontri all'interno del contesto insediativo di valore testimoniale con e dalla chiesetta di San Leonardo di Limoges. A livello viabilistico è interessato dall'attraversamento del nucleo insediativo residenziale da parte della SP 53.

Nell'ATO sono previsti interventi di espansione insediativa residenziale, di incremento di attività compatibili con la residenza e turistico ricettive, a ricucitura e completamento dell'impianto insediativo e a rafforzamento della sua identità urbana.

2. Obiettivi locali*Ambiente*

- Tutela e valorizzazione delle specificità e caratterizzazioni ambientali e storico/culturali presenti nel territorio.
- Promozione di interventi di riqualificazione, valorizzazione ed integrazione delle risorse paesaggistico ambientali dell'ATO, da raccordarsi con quelli dell'ATO A.2 "Agricolo di Pianura Centrale" e "Ambito del Tione" nel quadro di una più ampia valorizzazione del territorio.

Insediamenti

- Tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico/culturale presente nell'ATO (brani insediativi a valore testimoniale, luoghi e manufatti significativi) mediante rilettura e aggiornamento, da definirsi con apposito PI tematico, della trattazione disciplinare e normativa prevista dalla Programmazione urbanistica previgente.
- Ammissibilità di interventi secondo Programmazione e Pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibili con le previsioni e obiettivi del PAT, oltreché secondo previsioni di espansione residenziale, di incremento di attività compatibili con la residenza e turistico ricettive (nei limiti dimensionali assegnati all'ATO dal PAT).
- Potenziamento della struttura delle aree a servizi di interesse comune.
- Riqualificazione/riconversione del complesso del macello e area di pertinenza, racchiuso tra le aree del lato ovest dell'urbanizzazione consolidata residenziale, che si configura come attività produttiva fuori zona non compatibile con il contesto in cui ricade.

Accessibilità

- Riorganizzazione/riqualificazione della viabilità urbana.
- Predisposizione di percorsi escursionistici e ciclopedonali connessi con gli interventi di valorizzazione del territorio dell'ATO A.2 "Agricolo di Pianura Centrale e Ambito del Tione".

3. Funzioni attribuite

- Funzioni ammesse dalla programmazione e pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibili con le previsioni e obiettivi del PAT.
- Funzioni e attività residenziali, attività compatibili con la residenza e turistico ricettive.



ATO P.1 - AGROINDUSTRIALE – SERVIZI TECNOLOGICI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

1. Identificazione

L'ATO P1 è costituito dall'area compresa nella fascia di Pianura Nord (ATO A.1), delimitata dal tratto dell'A22 e della SP 53 delle Salette, in cui ricade il complesso agroindustriale "AIA" e la centrale elettrica.

Si tratta pertanto di un ATO circoscritto in cui sono previsti esclusivamente interventi di ampliamento del complesso agroindustriale in conformità a esigenze di un suo potenziamento produttivo.

2. Obiettivi locali

Ambiente

- Riqualificazione/mitigazione dei lati dell'ATO prospicienti il territorio agricolo nell'area di rinaturalizzazione – fascia delle risorgive (ad es. con fasce tampone alberate).

Insedimenti

- Ammissibilità interventi secondo programmazione e pianificazione urbanistica previgente, oltre alle previsioni di espansione produttiva nei limiti dimensionali assegnati all'ATO dal PAT.

Accessibilità

- Organizzazione dell'accesso all'area di sviluppo produttivo del complesso "AIA".

3. Funzioni attribuite

- Funzioni ammesse dalla programmazione e pianificazione previgente.
- Funzioni e attività agroindustriali.

A.T.O. P.2: POLO PRODUTTIVO DI INTERESSE PROVINCIALE

1. Identificazione

L'ATO P.2 è costituito dall'ambito del Polo produttivo compreso tra le porzioni ovest della fascia di Pianura Centrale (ATO A.2) e della fascia di Pianura Sud (ATO A.3), delimitato a est dal tratto dell'A22 con lo svincolo del casello e a ovest, dal confine comunale, in cui ricade l'ambito produttivo sorto in adeguamento alla programmazione e pianificazione sovraordinata.

Si tratta pertanto di un ATO circoscritto in cui sono previsti soltanto interventi a promozione di attività turistico ricettive a servizio del polo produttivo a ulteriore qualità delle sue previsioni di attività e funzioni insediative.

2. Obiettivi locali

Ambiente

- Rafforzamento dell'organizzazione delle aree a servizi e interventi di riqualificazione generale dell'ambito produttivo con integrazione delle previsioni della programmazione e pianificazione urbanistico previgente con aree/elementi a verde di mitigazione, e a standard di servizi, elementi di arredo, fasce arboree, uso di materiali e colori degli edifici atti a garantire un loro idoneo inserimento ambientale, percorsi ciclopeditoni di distribuzione interna a raccordo dei servizi previsti nell'ATO e con quelli dell'ATO I.3 "Pradelle" e A.2 "Agricolo di Pianura Centrale e Ambito del Tione".

Insedimenti

- Interventi di riqualificazione/riconversione di aree e strutture esistenti (preferibilmente ad uso turistico ricettivo).
- Ammissibilità di interventi secondo programmazione e pianificazione urbanistico previgente, sempreché compatibili con le previsioni e obiettivi del PAT, oltre alle previsioni per attività turistico-ricettive, nei limiti dimensionali assegnati all'ATO dal PAT.
- Riorganizzazione qualitativa dell'insediamento del polo produttivo di interesse provinciale con revisione delle previsioni della programmazione e pianificazione urbanistica previgente con definizione delle attività e destinazioni d'uso ammesse e previsione di un insieme di aree ed elementi a verde alberato di mitigazione e a standards di servizio primario, elementi/attrezzature e sistemazioni di arredo, fasce tampone e recinzioni alberate, adeguata accessibilità dalla rete viaria di distribuzione extra urbana e dalla rete dei percorsi ciclopeditoni e di interventi costruttivi in grado di contraddistinguersi per:
 - prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura;
 - elevata efficienza energetica, impiego di fonti energetiche rinnovabili e qualità architettonico-edilizia delle strutture;
 - utilizzo di materiali, tecniche costruttive e colori atti a garantire qualità architettonica e sostenibilità ambientale;



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

- raccordo dei servizi del polo produttivo con la rete dei servizi dell'ATO I.3 "Pradelle" e dell'ATO A.2 "Agricolo di Pianura Centrale e Ambito del Tione".

Accessibilità

- Miglioramento dell'organizzazione della viabilità di accesso all'insediamento produttivo e del suo connettivo viario di distribuzione interna.

3. Funzioni

- Funzioni ammesse dalla programmazione e pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibili con le previsioni e obiettivi del PAT.
- Funzioni e attività compatibili con le destinazioni d'uso ammesse nel polo produttivo dell'ambito di interesse provinciale, da ridefinirsi e aggiornarsi con il PI, e attività turistico ricettive di servizio.



2.2 SINTESI DEGLI OBIETTIVI DEL PAT

Obiettivo 1:

Difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali.

Scelta:	Elaborato grafico:	Norma:
Individuazione e disciplina delle aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico, delle aree esondabili e di quelle a rischio sismico.	Tav. 1, 3	Art. 7.3 Art. 15 Art. 15.1 Art. 16
Classificazione del territorio comunale in aree contraddistinte da differente grado di rischio geologico, idrogeologico e idraulico e differente idoneità ad essere urbanizzato, per le caratteristiche geologico-tecniche, idrogeologiche-idrauliche: area idonea, area idonea a condizione, area non idonea.	Tav. 3	Art. 15 Art. 15.1 Art. 16 Art. 17 Art. 17.1
Definizione di interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare.	Tav. 4	Art. 19.3 Art. 21 Art. 22.2 Art. 23 Art. 23.1 Art. 23.2 Art. 23.3
Predisposizione di adeguate normative nel quadro di una regolamentazione dell'assetto idraulico nelle zone già insediate e in quelle di nuova urbanizzazione.		Art. 17.1
Promozione di interventi attuativi sperimentali pilota sul tema della permeabilità e degli equilibri idraulici del suolo.	Tav. 4	Art. 19.3 Art. 19.4 Art. 19.5 Art. 19.6
Definizione di indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle aree urbanizzate o da urbanizzare.	Tav. 4	Art. 19 Art. 19.1 Art. 19.2 Art. 23.14 Art. 23.15 Art. 23.16
Definizione delle condizioni per la compatibilità delle trasformazioni con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso delle acque meteoriche.	Tav. 3	Art. 15.1 Art. 16 Art. 17.1



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

Obiettivo 2:**Sistema ambientale, tutela del paesaggio agrario e storico-culturale, centri storici e Territorio rurale.**

Scelta:	Elaborato grafico:	Norma:
Riformulazione della disciplina degli spazi aperti, del territorio rurale e degli allevamenti zootecnici intensivi, ora conseguente alla L.R. 11/2004.	Tav. 1, 4	Art. 9.13 Art. 23 Art. 23.1 Art. 23.2 Art. 23.3 Art. 23.4 Art. 24 Art. 25 Art. 25.1 Art. 25.2 Art. 25.3
Valorizzazione ed integrazione delle risorse presenti nel territorio attraverso la definizione di un sistema continuo di aree protette utile alla conservazione della biodiversità.	Tav. 2, 4	Art. 7.2 Art. 7.4 Art. 11.1 Art. 11.2 Art. 21 Art. 21.1
Tutela degli habitat e valorizzazione dell'ambito fluviale del Tione, valorizzazione della sentieristica nelle aree di pregio naturalistico-ambientale, valorizzazione degli itinerari di interesse storico-ambientale e dei coni visuali.	Tav. 2, 4	Art. 11.2 Art. 11.3 Art. 11.4 Art. 12.2 Art. 12.3 Art. 12.4 Art. 20.3 Art. 21.1
Individuazione ambiti, aree e interventi di riqualificazione e riconversione volumetrica delle principali opere incongrue. Ricollocazione di attività non compatibili con il territorio agricolo.	Tav. 4	Art. 19.3 Art. 19.4
Promozione della conoscenza/fruizione turistico-ricreativa-culturale del territorio, valorizzazione del sistema delle corti rurali come luoghi di memoria della cultura locale per l'ospitalità in campagna, delle attività sportive, culturali, enogastronomiche, degli elementi identificativi del territorio, ecc., oltre che il loro raccordo attraverso piste ciclabili e altri percorsi di penetrazione nel territorio agricolo.	Tav. 4	Art. 20 Art. 20.1 Art. 20.2 Art. 22.4 Art. 23.4
Promozione dell'utilizzo e della diffusione di specie vegetazionali – arboree autoctone, con caratteristiche adatte alle diverse situazioni insediative.	Tav. 2, 4	Art. 11.2 Art. 11.3 Art. 11.4 Art. 20.3 Art. 21 Art. 21.1



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

Promozione nelle zone agricole, dello sviluppo di attività economiche che si svolgano in modo compatibile con la conservazione e valorizzazione dell'ambiente (agriturismi, punti di vendita prodotti tipici locali, luoghi di sosta e ricettività in campagna).		Art. 23.4 Art. 24 Art. 27.7
Promozione di programmi di gestione che garantiscano la conservazione della biodiversità, e di iniziative didattiche/ludiche di conoscenza/fruizione dell'ambiente (anche attraverso l'utilizzo di fondi CEE, ecc.) sui sistemi di aree protette (zone agricole, verde privato, verde pubblico, ambito fluviale del Tione)	Tav. 2, 4	Art. 11 Art. 11.1 Art. 11.2 Art. 14 Art. 20.3 Art. 21 Art. 21.1
Individuazione delle principali strutture/attrezzature che necessitano dell'adozione di opportune azioni di mitigazione, finalizzate a ridurre gli effetti di disturbo (in termini acustici, visivi, olfattivi, o di altra natura) da esse prodotte rispetto al contesto ambientale e paesaggistico.	Tav. 4	Art. 19.3 Art. 19.4 Art. 19.7 Art. 21 Art. 22.5
Individuazione direttrici preferenziali per l'organizzazione della rete dei servizi-attrezzature-sistemazioni per l'ospitalità e la visitazione del territorio aperto.	Tav. 4	Art. 19.2 Art. 19.5 Art. 19.6 Art. 23.4
Predisposizione di norme ed indirizzi volti ad individuare e potenziare la rete ecologica, tutelare, conservare e promuovere il paesaggio agricolo e i suoli ad elevata potenzialità agricola o silvo-pastorale.	Tav. 2, 4	Art. 11 Art. 11.1 Art. 11.2 Art. 11.3 Art. 11.4 Art. 20.3 Art. 21 Art. 21.1 Art. 23
Individuazione e disciplina degli elementi significativi del paesaggio di interesse storico: - ambiti dei centri storici; - edifici con valore storico-ambientale; - parchi e giardini; - itinerari di interesse storico-ambientale; - siti di possibile interesse archeologico; - sistema insediativo rurale; - edifici storico/monumentali; - altre categorie di beni storico-culturali.	Tav. 2, 3, 4	Art. 6.2 Art. 6.3 Art. 8 Art. 11.5 Art. 11.6 Art. 12.4 Art. 13 Art. 13.1 Art. 13.2 Art. 13.3 Art. 13.4 Art. 20.1



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

Obiettivo 3:

Sistema insediativo, economico e dei servizi con particolare attenzione volta al riordino degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane.

Scelta per il settore residenziale:	Elaborato grafico:	Norma:
Riordino morfologico e funzionale del sistema insediativo orientato dalle strutture e dagli elementi caratteristici di pregio e dai caratteri paesaggistico-ambientali.	Tav. 4	Art. 19 Art. 19.1 Art. 19.2
Ristrutturazione, riqualificazione e recupero a funzioni residenziali e/o urbane dell'edificato esistente dismesso e/o degradato per evitare "spreco" di territorio.	Tav. 4	Art. 19.3 Art. 19.4 Art. 19.6 Art. 25.5
Riconversione volumetrica a funzioni residenziali e/o urbane delle strutture di capannoni artigianali, avicoli e/o di allevamento animali, in percentuale volumetrica coerente con la sostenibilità ambientale degli interventi e con minor consumo possibile di suolo (e quindi riconversione anche in sito).	Tav. 4	Art. 19.3 Art. 19.4 Art. 19.6 Art. 23.5 Art. 23.6 Art. 23.7 Art. 23.8
Miglioramento del bilancio energetico del tessuto edilizio ed impiantistico attraverso la promozione e la previsione di costruzioni e ristrutturazioni ecologiche.	Tav. 4	Art. 19.2 Art. 19.3 Art. 19.4 Art. 19.5
Adeguamento della dotazione di aree standards e reti tecnologiche dimensionando le previsioni alle effettive necessità, utilizzando anche le risorse ambientali presenti nel territorio (aree con vocazione a parco naturalistico). Costituzione di punti di riferimento urbano nei tessuti insediativi che ne sono privi.	Tav. 4	Art. 19.7 Art. 27.7
Integrazione del sistema dei servizi negli impianti urbani, soprattutto attraverso l'organizzazione di un adeguato e specifico sistema di accessibilità/sosta per i servizi di interesse comunale/sovracomunale.	Tav. 4	Art. 19.2 Art. 19.3 Art. 19.7 Art. 27.7
Rafforzamento aree a servizi ad ampliamento aree della pianificazione vigente ed in base alle oggettive necessità, carenze o richieste dei cittadini, in particolare delle fasce più deboli come giovani ed anziani (servizi e strutture di interesse collettivo, scolastico e sportivo). Creazione di sistemi continui di spazi pubblici e di uso pubblico.	Tav. 4	Art. 19 Art. 19.1 Art. 19.2 Art. 19.5 Art. 19.7 Art. 23.4
Riqualificazione e riconnotazione dei nuclei urbani, delle frazioni e dei nuclei insediativi sparsi nel territorio, nell'ottica di un miglioramento della forma e della qualità urbana con individuazione prevalente delle aree di ricucitura e	Tav. 4	Art. 19.1 Art. 19.5 Art. 20.2 Art. 22.7



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

aggregazione del disegno urbano preesistente, rispondenti alle dinamiche del trend demografico e ai fabbisogni abitativi della popolazione locale: delle giovani coppie e degli anziani.		Art. 23.2 Art. 23.5 Art. 27.1 Art. 27.5 Art. 27.7
Riqualificazione e valorizzazione della struttura insediativa isolata (corti-nuclei rurali, aggregati rurali).	Tav. 4	Art. 20 Art. 20.1 Art. 20.2
Promozione di iniziative per la realizzazione di edifici, piani attuativi o altri interventi informati ai principi della sostenibilità e della bio-architettura nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, sistemi di approvvigionamento d'acqua ed energia alternativi ai tradizionali e con minore potere inquinante, organizzati per il contenimento dei consumi e delle emissioni inquinanti.	Tav. 4	Art. 19.3 Art. 23.1 Art. 23.2
Definizione modalità di intervento nelle aree di riqualificazione e riconversione anche con la previsione di un mix di destinazioni d'uso (residenza, ufficio, commercio, turistico-ricettivo, servizi).	Tav. 4	Art. 19.3 Art. 19.4 Art. 19.5 Art. 19.6 Art. 27.7
Obiettivi specifici per il Capoluogo e le frazioni riguardanti il dimensionamento e le espansioni residenziali a continuità e compattamento dell'edificato esistente, la riorganizzazione delle aree destinate a servizi sportivi e infrastrutturali, la creazione di fasce filtro tra gli abitati e le infrastrutture, la dismissione di elementi/opere incongrue a ridosso degli abitati, ecc.	Tav. 4	Art. 19 Art. 27 Art. 27.1 Art. 27.2 Art. 27.3 Art. 27.4 Art. 27.5 Art. 27.6 Art. 27.7
Scelta per il settore produttivo:	Elaborato grafico:	Norma:
Riordino morfologico e funzionale degli insediamenti produttivi (locali e sovracomunali) e localizzazione di ampliamenti degli insediamenti produttivi, commerciali e direzionali, anche con individuazione/delimitazione ambiti per grandi strutture di vendita e mix di più destinazioni, con riferimento alle caratteristiche degli insediamenti, alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale e in base a oggettive necessità.	Tav. 4	Art. 19 Art. 19.1 Art. 19.5 Art. 19.8 Art. 27.7
Definizione dei criteri e limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, con precisazione della disciplina per le attività da delocalizzare e conseguentemente i criteri per il recupero degli edifici industriali non compatibili con la zona, inutilizzati a seguito trasferimento o cessazione dell'attività.		Art. 23.10 Art. 23.11 Art. 23.15



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

Attivazione di strutture di servizio alle imprese, anche nella modalità di "centri integrati di servizio" e "poli di aggregazione", da utilizzare come "motori" del processo di riordino, miglioramento, riqualificazione ed innovazione dell'intero sistema produttivo.	Tav. 4	Art. 19.1 Art. 27.7
Scelta per il settore turistico-ricettivo:	Elaborato grafico:	Norma:
Individuazione, ottimizzazione e riqualificazione di aree e strutture vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, alle attività sportive e dei percorsi ciclo-pedonali, ai punti di riferimento del territorio, agli ambiti per la formazione di parchi e riserve naturali, agli elementi identificativi del territorio.	Tav. 4	Art. 21.1 Art. 22.4 Art. 23.4 Art. 27.7
Promozione della conoscenza del territorio, della sua godibilità/fruibilità turistico-ricreativa-culturale e valorizzazione di specificità territoriali mediante la predisposizione di una rete di attrezzature e servizi, esistenti e da realizzare, per una sua ulteriore valorizzazione (percorsi di visitazione dei luoghi di interesse naturalistico, aree attrezzate per la sosta, cantine/strutture per la promozione e vendita di prodotti agricoli tipici locali, strutture per attività didattico/culturali/museali, strutture per l'ospitalità in campagna, ecc.).	Tav. 4	Art. 19.1 Art. 19.3 Art. 19.4 Art. 19.7 Art. 20.2 Art. 21 Art. 21.1 Art. 22.4 Art. 23.4 Art. 27.7



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

Obiettivo 4:**Sistema dei servizi e delle infrastrutture.**

Scelta:	Elaborato grafico:	Norma:
Definizione delle opere, standards e servizi necessari per assicurare la sostenibilità paesaggistico/ambientale e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo/commerciale, individuando, ove necessario, fasce di mitigazione al fine di moderare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente.	Tav. 4	Art. 19 Art. 19.1 Art. 19.2 Art. 19.5 Art. 19.7 Art. 23.16 Art. 27.7
Riorganizzazione e razionalizzazione generale della rete viaria, del traffico e dei nodi di connessione, anche rispetto alla pianificazione sovraordinata.	Tav. 4	Art. 22 Art. 22.2 Art. 22.3 Art. 22.4 Art. 22.6 Art. 22.7
Formulazione di disposizioni ed indirizzi per la riprogettazione del territorio coinvolto dalla nuova viabilità, ridefinendone usi e sistemazioni, prevedendo gli interventi necessari alla mitigazione dell'impatto visivo/acustico e all'abbattimento delle polveri ed al contrasto degli inquinanti aerei.	Tav. 4	Art. 22 Art. 22.2 Art. 22.3 Art. 22.4 Art. 22.6 Art. 22.7
Organizzazione di un sistema di percorsi protetti pedonali-ciclabili per l'accesso ai servizi (soprattutto scuole e impianti sportivi) e alle aree di interesse paesaggistico.	Tav. 4	Art. 19.1 Art. 21.4 Art. 22.4
Obiettivi specifici per il Capoluogo e le frazioni riguardanti le attrezzature scolastiche, i parcheggi, la pubblica sicurezza, le isole ecologiche, i servizi ricreativi e sportivi, le aree verdi, ecc.	Tav. 4	Art. 27.7



2.3 SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO

AZIONI DI PIANO
• Tutela delle caratterizzazioni paesaggistico ambientali del territorio con conservazione dei suoi aspetti rurali tipici (percorsi rurali, coltivazioni e sistemazioni agricole tradizionali ecc.) e rispetto delle aree di pregio naturalistico del sistema di habitat della rete ecologica, delle visuali panoramiche, dei paleoalvei, e dei contesti rurali di valore testimoniale. Tutela e valorizzazione delle specificità e caratterizzazioni morfologico ambientali e storico/culturali presenti nel territorio.
• Mantenimento delle specie arboree lungo i sentieri originari, e loro integrazione con ulteriori raggruppamenti di specie tradizionali, da disporsi in rapporto alla morfologia dei fondi e alle visuali.
• Promozione della conoscenza/fruizione turistico-ricreativa-culturale del territorio e del recupero e valorizzazione dei contesti rurali di valore testimoniale e promozione della conoscenza/fruizione turistico-ricreativa-culturale del territorio e del recupero e valorizzazione della struttura storico-monumentale testimoniale.
• Promozione di interventi di riqualificazione, valorizzazione e integrazione delle risorse presenti negli ATO, con particolare riferimento alle caratterizzazioni naturalistico, ambientali, attraverso la definizione di un sistema continuo di aree protette, utile alla conservazione della biodiversità e di una rete di elementi esistenti e/o programmati afferenti la visitazione e fruibilità del territorio con rimozione elementi di degrado e predisposizione di una rete di elementi esistenti e/o programmi per la visitazione del territorio e l'ospitalità in campagna (percorsi ciclopeditoni e equitabili, aree di sosta, spazi dedicati per attività didattico-culturali, percorsi visitazionali di interesse naturalistico, ecc.).
• Riqualificazione / mitigazione ambientale del tratto dell'A22 che attraversa gli ATO e delle sue aree di servizio con interventi di mitigazione dell'impatto visivo, acustico e della diffusione delle polveri inquinanti, lungo i lati a campagna (ad es. con fasce tampone alberate).
• Tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico/culturale presente negli ATO (Centro Storico, Villa Veneta, edifici a valore monumentale testimoniale, edifici a valore architettonico/culturale, corti rurali, manufatti significativi), mediante attenta rilettura e aggiornamento, da definirsi con PI tematico, della trattazione disciplinare e normativa prevista dalla Programmazione e Pianificazione urbanistica previgente.



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

AZIONI DI PIANO

- Ammissibilità di contenuti interventi edilizi in funzione delle esigenze residenziali, delle attività agricole, delle attività compatibili con la residenza, e a promozione dell'attività agrituristica e per l'ospitalità in campagna nei nuclei rurali presenti all'interno degli A.T.O., nel rispetto dei limiti dimensionali assegnati dal PAT e delle disposizioni legislative regionali per il territorio agricolo (tali interventi dovranno essere principalmente volti ad una riqualificazione degli aggregati insediativi e ad un miglioramento dell'edificato esistente, favorendo gli interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, consentendo altresì modesti ampliamenti volumetrici, finalizzati al riordino edilizio e ambientale e a risposta delle esigenze abitative) oltre che per la predisposizione di "luoghi attrezzati" per la sosta, visitazione del territorio e ospitalità in campagna e per attività ludico-ricreative, da definirsi con il P.I., per la godibilità e fruibilità del territorio aperto.
- Ammissibilità di interventi secondo programmazione e pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibili con le previsioni e obiettivi del PAT, e nuovi interventi di incremento volumetrico per attività compatibili con la residenza e per attività turistico – ricettive (per lo più derivanti da interventi di riqualificazione e riconversione funzionale di edifici esistenti) anche nel quadro di una ricucitura e completamento dell'impianto insediativo residenziale e a rafforzamento dell'identità urbana del capoluogo.
- Riorganizzazione della viabilità urbana con risoluzione del nodo stradale del Bypass di Bagnolo.
- predisposizione di percorsi rurali, ciclopeditoni, equitabili, connessi con aree e strutture per la sosta, visitazione e fruibilità del territorio e ospitalità in campagna.
- Recupero della capacità edificatoria dell'area residenziale della Programmazione e Pianificazione urbanistica previgente, interessata dalla proposta di risoluzione del nodo stradale dell'intersezione SP 53 con SP 52 e Via dell'Industria, secondo modalità indicate nell'art. 19.2 delle NT.
- Riqualificazione dell'area all'estremità nord della zona produttiva, in adiacenza all'autostrada, con riconversione del complesso produttivo dismesso ex "Arnest Spa".
- Riqualificazione dell'area all'estremità nord della zona produttiva di Nogarole, in adiacenza all'autostrada, con riconversione del complesso produttivo dismesso ex "Arnest Spa".
- Riqualificazione/riconversione del capannone e area di pertinenza, situato a sud dell'urbanizzazione consolidata residenziale di Bagnolo.



AZIONI DI PIANO

- Potenziamento della struttura delle aree a servizi di interesse comune a Pradelle
- Riqualificazione/riconversione del complesso del macello e area di pertinenza, racchiuso tra le aree del lato ovest dell'urbanizzazione consolidata residenziale di Pradelle, che si configura come attività produttiva fuori zona non compatibile con il contesto in cui ricade
- Riorganizzazione qualitativa e rafforzamento dell'organizzazione delle aree a servizi e interventi di riqualificazione generale dell'ambito produttivo "Polo di Interesse provinciale" con integrazione delle previsioni della programmazione e pianificazione urbanistico previgente con aree/elementi a verde di mitigazione, e a standard di servizi, elementi di arredo, fasce arboree, uso di materiali e colori degli edifici atti a garantire un loro idoneo inserimento ambientale, percorsi ciclopeditoni di distribuzione interna a raccordo dei servizi .
- Miglioramento dell'organizzazione della viabilità di accesso all'insediamento produttivo Polo di Interesse provinciale e del suo connettivo viario di distribuzione interna.

2.4 ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

Una volta definiti gli obiettivi di Piano è STATA effettuata una valutazione di coerenza esterna. Tale analisi garantisce l'armonizzazione degli obiettivi del Piano con gli obiettivi di sostenibilità definiti dalle direttive, normative e dai piani sovraordinati. A tal fine sono state elaborate delle matrici di confronto.

Dal confronto Obiettivi e scelte PAT/pianificazione sovraordinata si trae che non vi sono obiettivi in diretto contrasto con la pianificazione sovraordinata e con finalità contrarie a quelle dei piani analizzati

2.5 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA

L'analisi di coerenza interna consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del piano stesso e di mettere in luce le sinergie fra azioni di piano. Vengono pertanto correlati, attraverso una matrice, come per la coerenza esterna, gli obiettivi e le azioni di piano. Identificando se l'azione è coerente, non coerente o indifferente con gli obiettivi



prefissati dal documento.

Si rimanda alla tabella per il confronto tra Obiettivi del Pat e azioni di piano.

L'analisi ha evidenziato che non vi sono obiettivi che contrastino con le azioni di piano.

2.6 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI ATTESI DAL PAT

Vengono ora valutati gli effetti urbanistici e ambientali che le scelte di Piano possono produrre nei confronti delle componenti ambientali analizzate. In particolare si valuterà se gli effetti prodotti dalle scelte del PAT siano compatibili con gli aspetti ambientali sociali e culturali che caratterizzano il territorio comunale.

Le azioni del PAT producono per lo più effetti positivi e potenzialmente positivi sulle componenti ambientali, in quanto valorizzano la biodiversità, tutelano il paesaggio, promuovono lo sviluppo turistico ricettivo, tutelano il paesaggio agrario, promuovono la riqualificazione dei centri urbani e la riconversione delle attività improprie, miglioramento dei nodi critici della viabilità.

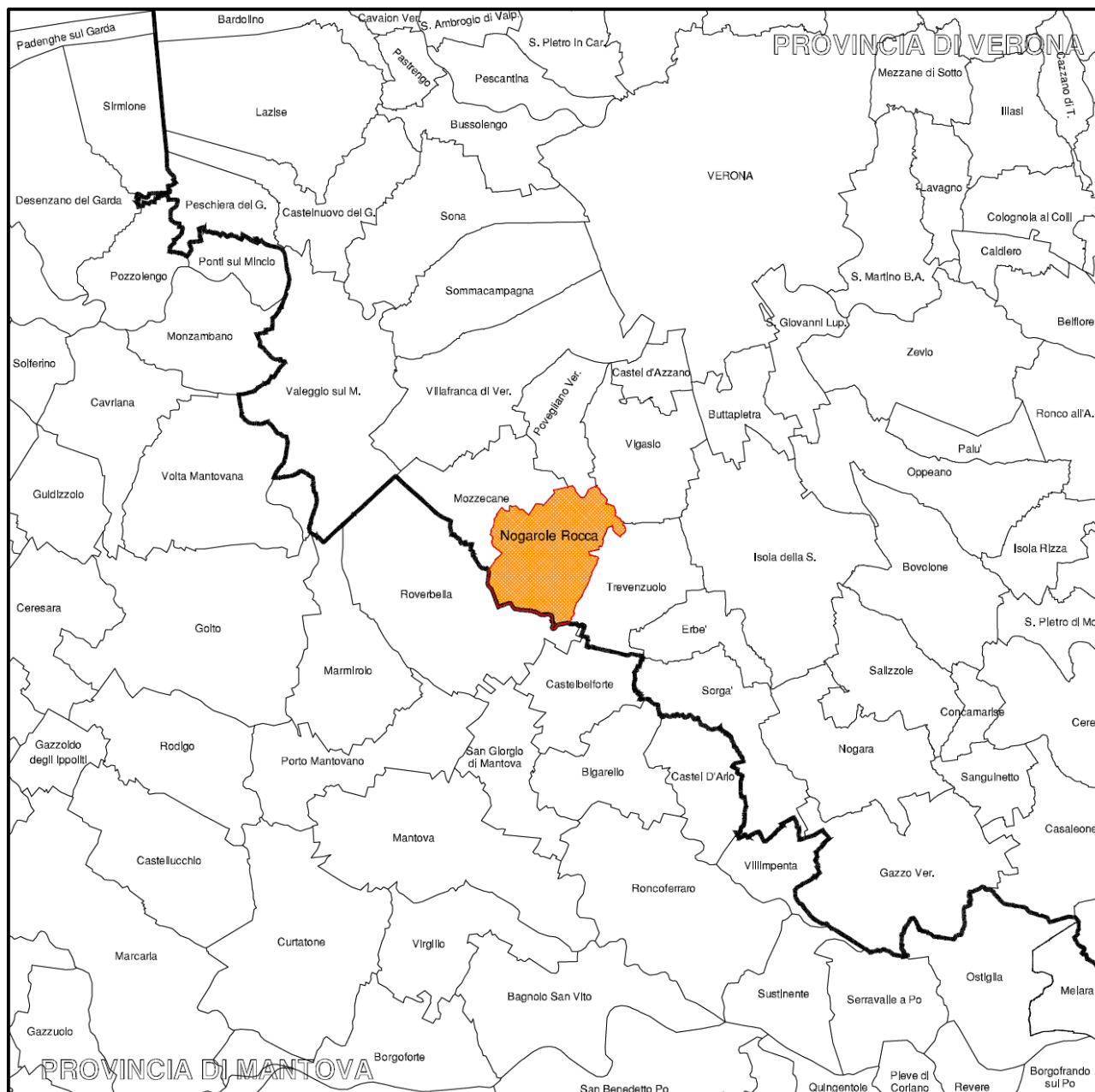
L'unico impatto potenzialmente negativo è relativo alle azioni che comportano un potenziale incremento di consumo di suolo.

Il potenziale effetto negativo si esplica nell'incremento di impermeabilizzazione di suolo e nel conseguente impatto sull'assetto idraulico quindi sulle componenti suolo e acque superficiali per i quali il comune ha commissionato studi idraulici volti a definire interventi per la riduzione del rischio idraulico nelle zone dichiarate critiche e proposto degli interventi di mitigazione per le nuove aree oggetto di trasformazione.



3. COLLOCAZIONE GEOGRAFICA

Il comune di Nogarole Rocca si colloca nella bassa e media pianura della provincia di Verona, in adiacenza del confine con la provincia di Mantova.



Il territorio comunale si presenta pianeggiante con debole pendenza verso Sud ed un'elevazione compresa fra i 30 ed i 39 m s.l.m.



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

Esso ha un'estensione di 29,2 km² e confina con i comuni di Vigasio (VR), Povegliano Veronese (VR), Mozzecane (VR), Roverbella (MN) e Trevenzuolo (VR). Presenta un predominante uso agricolo cui emergono i centri abitati di Nogarole Rocca (capoluogo), Bagnolo (frazione) e Pradelle (frazione) dove risiedono circa 3.700 persone. È attraversato dal Fiume Tione, corso d'acqua rientrante nel bacino del Fissero, Tartaro e Canal Bianco. Elemento infrastrutturale significativo del territorio è l'autostrada A22 Brennero Modena, che presenta un casello di accesso in posizione centrale del comune ed un'area di sosta (Povegliano Nord). Fra le arterie stradali vi è da citare la Strada Provinciale n. 3 "Mediana", che attraversa il territorio comunale con orientamento NO – SE ed altre arterie, fra cui la S.P. n. 53 "delle Salette", che si sviluppano verso Nord in direzione Verona.

Non vi sono linee ferroviarie; lo scalo ferroviario più prossimo è quello di Mozzecane, sulla linea Verona-Mantova.

Il sistema produttivo è rappresentato da due zone industriali, di queste, quella in località Pradelle particolarmente ampia.

4. DISTANZA DAL SITO NATURA 2000 O DAGLI ELEMENTI CHIAVE DEL SITO

L'area in esame non ricade entro Siti di Importanza Comunitaria o Zone di Protezione Speciale. L'area in esame non ricade entro Siti di Importanza Comunitaria o Zone di Protezione Speciale.

I siti Natura 2000 più prossimi sono:

- Il SIC e ZPS IT3210008 "Fontanili di Povegliano" a 3,15 km dal confine comunale
- Il SIC e ZPS IT3210015 "Palude di Pellegrina" a 8,15 km dal confine comunale
- La ZPS IT20B0011 "Bosco Fontana" a 9,0* km dal confine comunale



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

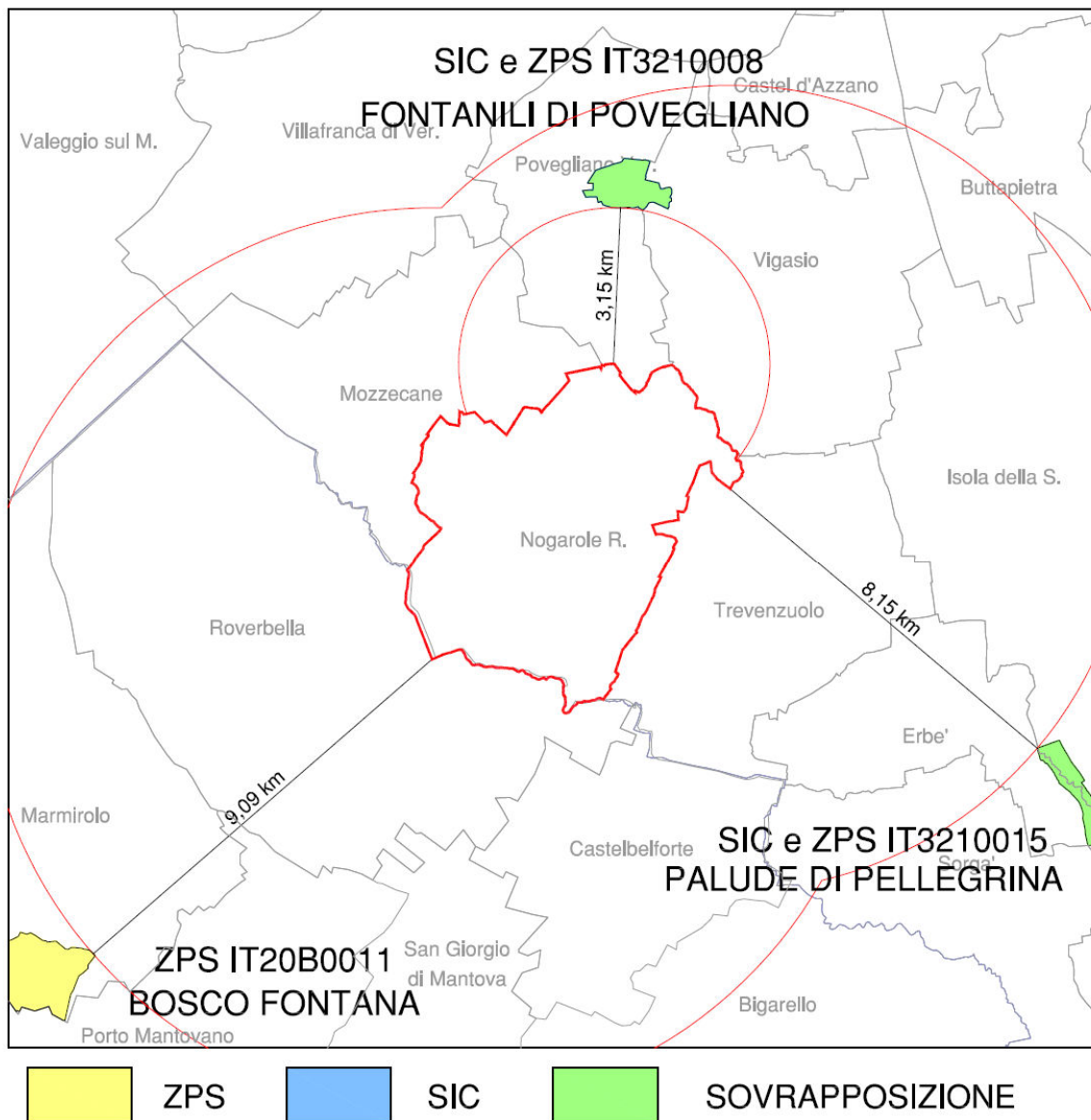


Figura 3: distanza del sito d'interesse dai Siti di Interesse Comunitario e dalle Zone di Protezione Speciale Natura 2000.



5. IDENTIFICAZIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATO E DESCRIZIONE

SIC e ZPS

Codice:

IT 3210008 " Fontanili di Povegliano ".

Localizzazione:

Longitudine E 10° 54' 01" Latitudine N 45° 20' 33"

Estensione:

118 ha

Descrizione:

Il sito è caratterizzato, oltre che dalla presenza di aree ad uso agricolo, anche da corpi d'acqua interni, ed in particolare dai fontanili. Il fontanile, malgrado la sua sostanziale artificialità, rappresenta un ambiente interessantissimo sotto il profilo faunistico, comprendente particolari biocenosi poco studiate e scarsamente.

Nello specifico la vegetazione ivi presente è caratterizzata dall'associazione Callitricho-Ranunculetum fluitantis e talora dall'aggruppamento a Potamogeton pectinatus. E' inoltre segnalata la presenza di alcune specie rare per la flora italiana. Sono infine presenti invertebrati freatobi anche endemici.

Vulnerabilità:

Inquinamento, antropizzazione delle aree contermini.

Tipi di habitat:

- Corpi d'acqua interni (copertura 20%)
- Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare) (copertura 20%)
- Altri terreni agricoli (copertura 50%)
- Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali) (copertura 10%)

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha classificato e identificato il sito Natura 2000 SIC ZPS IT3210008: Fontanili di Povegliano secondo le Direttive Comunitarie 92/43/CEE e 97/62/CEE e successivi Decreti tra cui il DPR n°357 del 1997 e DM del 3



settembre 2002 (“Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000”).

A partire da tali linee guida, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio ha raccolto i dati relativi ad ogni sito creando dei formulari standard. Dal formulario relativo al sito in oggetto è stata ricavata parte delle informazioni riportate di seguito.

Tale sito è caratterizzato, oltre che dalla presenza di aree ad uso agricolo, anche da corpi d’acqua interni, ed in particolare dai fontanili. Il fontanile, malgrado la sua sostanziale artificialità, rappresenta un ambiente interessantissimo sotto il profilo faunistico, comprendente particolari biocenosi poco studiate e scarsamente.

Nello specifico la vegetazione ivi presente è caratterizzata dall’associazione Callitricho-Ranunculetum fluitantis e talora dall’aggruppamento a Potamogeton pectinatus. E’ inoltre segnalata la presenza di alcune specie rare per la flora italiana. Sono infine presenti invertebrati freatobi anche endemici.

5.1.1 CLASSI E TIPI DI HABITAT

Le Classi di Habitat presenti nel sito sono indicate nella Tabella 1 mentre la Tabella 2 riporta la schematizzazione dell’unico tipo di habitat presente nel sito, descritto nel paragrafo successivo.

Classe Habitat	Copertura %
Corpi d’acqua interni	20
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	20
Altri terreni agricoli	50
Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	10

Tabella 1 - Classi di Habitat



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

Codice	Habitat	% di copertura	Rappresen- tatività	Superficie relativa	Conservaz.	Valutazione globale Valore del sito
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculon fluitantis e Callitricho- Batrachion	20	Significativa	0%-2%	Media o ridotta	Significativo

Tabella 2: Tipi di Habitat

5.1.2 DESCRIZIONE DELL' HABITAT PRESENTE NEL SITO

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculon fluitantis e Callitricho-Batrachion

Tale habitat risulta essere l'unico potenzialmente coinvolto dalle opere in progetto.

Le informazioni che seguono sono in parte tratte dalla scheda monografica predisposta dalla Regione Lombardia.

**STRUTTURA ED ECOLOGIA DELLA VEGETAZIONE**

L'habitat presenta una vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati fiorali generalmente situati sopra il pelo dell'acqua. In vegetazione esposta a corrente più veloce (Ranunculon fluitantis) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (Callitricho-Batrachion). In virtù della specificità dell'ambiente (acqua in movimento) la coltre vegetale



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

formata può essere continua ma è più spesso suddivisa in ampie zolle delimitate dai filoni di corrente più veloce.

L'habitat è sviluppato in corsi d'acqua ben illuminati di dimensioni mediopiccole o eventualmente nei fiumi maggiori, ma solo ai margini o in rami laterali minori. In ogni caso il fattore condizionante è la presenza dell'acqua in movimento durante tutto il ciclo stagionale.

La disponibilità di luce è un fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna. Il mantenimento della vegetazione è scoraggiato dal trasporto torbido che intercetta la luce, può danneggiare meccanicamente gli organi sommersi e può ricoprire le superfici fotosintetiche. Un trasporto rilevante inoltre può innescare fenomeni di sedimentazione rapida all'interno delle zolle sommerse di vegetazione il cui esito ultimo è la destabilizzazione delle zolle stesse.

INQUADRAMENTO FITOSOCIOLOGICO

L'inquadramento della vegetazione di questo habitat è schematizzabile nei termini che seguono:

cl. Potametea Tx. et Preising 1942; ord. Potametalia Koch 1926; all. Ranunculion fluitantis Neuhäusl 1959; all. Callitricho-Batrachion Den Hartog et Segal 1964.

Soprattutto in corrispondenza delle zone marginali dei corsi d'acqua, ove la corrente risulta rallentata o addirittura annullata, si può realizzare una commistione con elementi del Potamion pectinati che esprimono la transizione verso la vegetazione di quest'ultima classe.

SPECIE VEGETALI CARATTERISTICHE

Ranunculus fluitans, R. tricophyllus, R. circinatus, R. aquatilis, Callitriche obtusangola, C. stagnalis, Potamogeton nodosus, P. pectinatus, P. crispus, P. perfoliatus, Groenlandia densa, Myriophyllum spicatum, Elodea canadensis, Vallisneria spiralis, Sagittaria sagittifolia forma vallisnerifolia, Veronica anagallis aquatica forma submersa, Berula erecta forma submersa, Nuphar luteum forma submersa, la forma reofila di Ceratophyllum demersum, la briofita Fontinalis antipyretica.

TENDENZE DINAMICHE NATURALI

Se il regime idrologico del corso d'acqua risulta stabile la vegetazione viene controllata



nella sua espansione e nelle sue possibilità di evoluzione dinamica dall'azione stessa della corrente che svelle le zolle sommerse quando costituiscono un ostacolo troppo manifesto al suo corso. La conseguenza è che le specie palustri che le avevano colonizzate vengono asportate insieme alle zolle. Ove venga meno l'influsso della corrente viva questa vegetazione lascia spazio a fitocenosi elofitiche di acqua corrente (Glycerio-Sparganion Br.-Bl. et Sissingh in Boer 1942) o di acqua ferma (Phragmition communis Koch 1926).

INDICAZIONI GESTIONALI

È opportuno garantire la costante presenza di acqua corrente durante tutto il ciclo stagionale e monitorare la qualità delle acque con particolare riferimento al mantenimento di bassi livelli di torbidità; evitare la copertura del corso d'acqua da parte della vegetazione arborea e/o arbustiva circostante. Per motivi di sicurezza idraulica è possibile sfalciare la vegetazione senza però smuovere drasticamente i sedimenti del fondale e danneggiare quindi estesamente le parti ipogee delle idrofite; ove per gli stessi motivi sia necessario risagomare il corso d'acqua è opportuno procedere in tratti limitati valutando il grado di ripresa della vegetazione sui fondali rimodellati e gli effetti della frazione fine dei sedimenti smossi che spesso si rideposita sulla vegetazione situata più a valle.

5.1.3 SPECIE E POPOLAZIONI PRESENTI

Nella Tabella 3 vengono inseriti i nomi comuni e quelli scientifici delle specie animali elencate nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE						
Nome comune	Nome Scientifico	Popolazione			Popolazione sito/pop. nazionale	Valutazione Globale
		Riprod.	Svern am.	Stazionaria m.		
	Lanius collurio	Rara			0%-2%	Significativa
Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE						
	Saxicola torquata	Rara			0%-2%	Significativa
Anfibi e rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE						



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

	Rana latastei	Comune			0%-2%	Significativa
Invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE						
	Austropotamobius pallipes	Presente			0%-2%	Buona
Altre specie importanti di Flora e Fauna						
Gruppo	Nome Scientifico		Popolazione		Motivazione	
Pesci	Orsinigabius punctatissimus		Presente		Libro Rosso Nazionale	
Pesci	Padogabius martensi		Presente		Altri motivi	
Vegetali	Acorus calamus		Molto rara		Altri motivi	
Vegetali	Epilobium palustre		Rara		Altri motivi	
Vegetali	Galium palustre		Rara		Altri motivi	
Vegetali	Potamogeton pusillus		Rara		Altri motivi	

Tabella 3 – Specie presenti nel sito

Le specie di uccelli rilevate sono migratrici, e perciò il sito risulta importante per diversi aspetti del ciclo di vita delle stesse, tuttavia le specie rilevate utilizzano il sito per la riproduzione e non per lo svernamento o lo stazionamento.

Interessante è conoscere anche la popolazione presente nel sito di specie animali e riferirla alla popolazione nazionale, per questo scopo tale percentuale è stata divisa in tre categorie: 0%-2%; 2%-15%; 15%-100%. In tutti i casi la rappresentatività della popolazione riferita al contesto nazionale è risultata molto bassa e compresa tra lo 0% ed il 2%, probabilmente anche in considerazione delle esigue dimensioni del sito.

La scheda ministeriale rileva che le componenti ambientali biotiche e abiotiche, o in sintesi il microsistema ecologico, di cui le specie hanno bisogno per la propria vita è ad un grado di conservazione generalmente buono.

Gli individui di quasi tutte le specie presenti non sono isolati dalla propria popolazione, in quanto essi fanno parte di un'unica popolazione che è sparsa in una vasta fascia di distribuzione. Ciò implica una bassa diversità genetica della specie. Questo criterio può essere interpretato come stima approssimativa del contributo di una data popolazione alla diversità genetica della specie e al grado di fragilità di questa popolazione specifica.



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

Semplificando, si può dire che più la popolazione è isolata (in relazione alla sua area di ripartizione naturale), maggiore è il suo contributo alla diversità genetica della specie.

La valutazione globale del valore del sito per la conservazione delle specie risulta *buona* per tutte le specie animali presenti con l'eccezione della *Rana latastei* per la quale risulta *significativa* (il livello più basso).

Relativamente alle altre specie importanti di flora e fauna, per le specie di pesci non esistono dati sulla popolazione mentre per le specie vegetali si è rilevata una presenza rara e, nel caso dell'*Acorus calamus*, molto rara. Va rilevata inoltre la presenza di una specie di pesce, *l'orsiniobius punctatissimus*, inserita nell'Elenco del Libro rosso nazionale.

5.1.4 VALUTAZIONE COMPLESSIVA

L'habitat 3260 *Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculum fluitantis e Callitricho-Batrachion* risulta importante soprattutto sotto il profilo vegetazionali data la presenza di vegetazione caratterizzata dall'associazione Callitricho-Ranunculetum fluitantis e, in misura minore, dall'aggruppamento Potamogeton pectinatus. Tali associazioni necessitano di particolari condizioni di corrente ed irraggiamento, spesso difficili da creare e conservare. Il sito risulta inoltre importante per la presenza di alcune specie rare per la flora italiana.

La valutazione globale del valore del sito per la conservazione delle specie risulta generalmente *buona*.



6. ALTRI ELEMENTI NATURALI

6.1 LA RETE ECOLOGICA

Come si trae dalle relazione agronomica del PAT, la rete ecologica del comune di Nogarole Rocca è incentrata sulla presenza di una fitta rete di canali consortili ed in particolare dell'ambito del Fiume Tione (Parco regionale del Tartaro-Tione); buona rilevanza dal punto di vista ambientale può essere attribuita anche alla presenza di bacini d'acqua rinaturalizzati (isole ad elevata naturalità) dislocati sul territorio, atti a favorire il mantenimento della connettività per specie abili ad effettuare movimenti a medio/breve raggio attraverso ambienti poco idonei alla diffusione.

Un ulteriore ambito costituente il sistema ecorelazionale locale è costituito dall'aerea di rinaturalizzazione rappresentata dalla fascia delle risorgive recepita dal PTCP di Verona. Tali ambiti risultano prevalentemente dedicati all'agricoltura intensiva, con presenza di elementi naturali relitti (risorgive e fontanili) per i quali occorre attuare interventi volti a migliorare la qualità ecologica delle acque superficiali (fasce di filtro boscate, interventi finalizzati alla valorizzazione degli ecosistemi e della vegetazione).

Sono stati individuati alcuni corridoi ecologici lineari rappresentati da alcuni corsi d'acqua caratterizzati da territori limitrofi con ridotta presenza di insediamenti antropici (Fossa Gambisa, Fossa Gambisiola, Fossa Gambarella, porzione della Fossa Grande, Fosso Ozzone; questi elementi, grazie al loro rilevante percorso attraverso buona parte del territorio veronese, rappresentano una via preferenziale per molte specie.

La rete ecologica del Comune di Nogarole Rocca trova elementi concordanti con la rete ecologica regionale (PTRC) e provinciale (PTCP); quest'ultima salvaguarda gli ambiti del Parco del Tartaro-Tione e la fascia delle risorgive; la rete è stata inoltre integrata individuando alcuni corridoi ecologici secondari, rappresentati da corsi d'acqua caratterizzati da elementi di più spiccata naturalità (presenza di fasce e siepi alberate sui margini spondali), aventi una funzione di connessione tra elementi ecosistemici lungo la direttrice Ovest-Est.



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

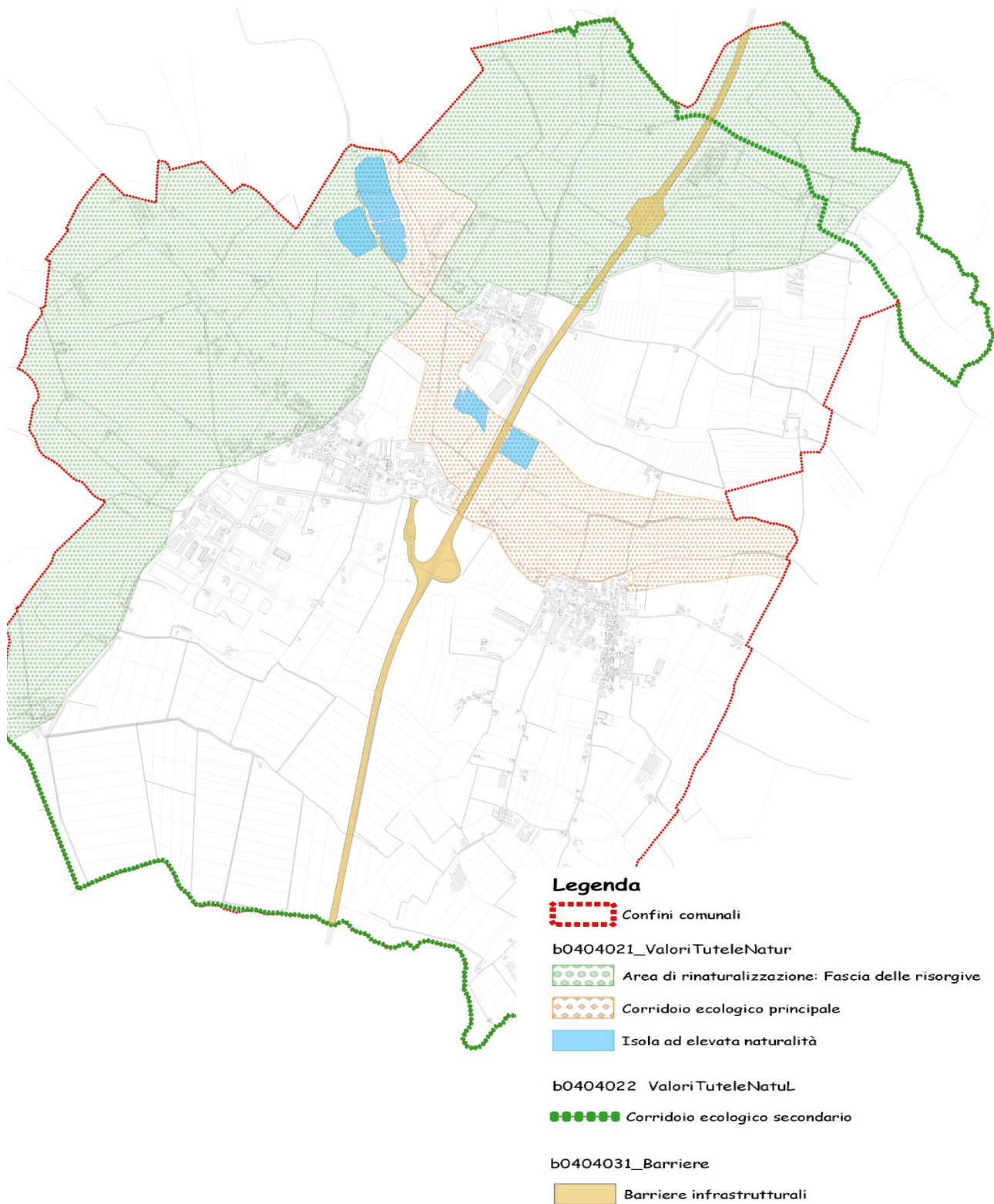


Figura 4 Estratto della tavola AGR 2 allegata alla relazione agronomica del PAT



7. VALUTAZIONE DELLA NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Il Piano di assetto del territorio e le azioni strategiche descritte non hanno effetti diretti sulle componenti ambientali perché hanno valore di linee di indirizzo per lo strumento di successiva progettazione che è il Piano degli Interventi.

Le trasformazioni previste dal piano interessano piccoli ambiti all'interno degli ATO residenziali, produttivi o dei servizi e non interessano il territorio agricolo né possono avere alcun effetto su fauna di passaggio riferibile al sito Natura 2000 Fontanili di Povegliano.

Lo snodo in progetto, il bypass di Bagnolo, interessa marginalmente il corridoio ecologico del parco del Tione. Tale corridoio non ha connessioni dirette con il I Fontanili di Povegliano né con altri siti Natura 2000.

In base alle considerazioni operate Piano, dal punto di vista territoriale, risulta compatibile rispetto al contesto naturale in cui è inserito poiché:

- Il Piano è compatibile con gli strumenti programmatori sopraordinati;
- Il Sito Natura 2000 più prossimo dista 3 km dal confine comunale
- Il Piano non comporta perturbazione al sito Natura 2000 individuato.
- Il Piano non comporta impatto sulla densità di popolazione dei siti Natura 2000 e non prevede di conseguenza alcun ricollocamento.
- Il Piano non comporta variazioni sulla risorsa acqua in disponibilità ai siti Natura 2000.

**TUTTO QUESTO CONSIDERATO NON È IPOTIZZABILE ALCUN TIPO DI INCIDENZA
SUL SIC E ZPS INDICATO**

In sintesi i potenziali effetti non sono significativi in quanto:

- Il Sito Natura 2000 è esterno al confine comunale
- il Piano non è causa di perdita di habitat o habitat di specie o specie di interesse
- il disturbo nei confronti della fauna, non è significativo per la distanza con il Sito Natura 2000.
- tra le azioni del Piano e il sito Natura 2000 non sussistono rapporti di ordine strutturale e funzionale che possono condurre a perdite di taxa e di specie



RELAZIONE DI NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

significative o di alterazioni sulle componenti ambientali con effetti su flora e fauna di interesse

- Il Piano non causa la frammentazione degli habitat, habitat di specie e specie di interesse sia per la sua collocazione, sia per la mancanza di questi entro il confine comunale

Il Piano quindi non può essere causa di alterazioni dirette o indirette degli habitat, degli habitat di specie contenute negli Allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE che, nell'area oggetto di indagine, non sono presenti.

In conclusione il Piano **NON PROVOCA:**

- perdita di superficie di habitat e di habitat di specie;
- frammentazione di habitat o habitat di specie;
- perdita di specie di interesse conservazionistico;
- perturbazione alle specie della flora e della fauna;
- diminuzione delle densità di popolazione;
- alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli;
- interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.

Tutto quanto considerato, ai sensi dell'art. 6 (3), Direttiva 92/43/CEE, è quindi possibile richiamare la fattispecie di esclusione dalla procedura per la valutazione di incidenza di cui all'allegato A, paragrafo 2.2, D.G.R. 1400/2017, relativamente a piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.